

# Il fascino del dialetto

**L**a compagnia dialettale San Martino è nata oltre 50 anni fa sulle orme dei "guitti" dell'oratorio che hanno iniziato le commedie anche prima degli anni '50: ora va in scena con grande successo la pièce "I bal ad fra Giuli" (le palle, nel senso di bugie, di frate Giulio) espressione prettamente dialettale, per identificare momenti di piccole falsità o per porre l'accento su lievi fandonie raccontate. La compagnia, ormai af-



**LUCIO GAZZOTTI IN SCENA**

fermatissima, conta una ventina di attori che nella vita reale rappresentano quasi tutto il mondo del lavoro e dello studio tromellese, "ragazzi" che vanno dai 10 ai 60 anni, dallo studente al professionista. Buona parte di essi, nel tempo libero, si impegna sulle tavole del palcoscenico di via Trieste, dove prova da quando ancora il palco e gli spogliatoi erano freddi e quasi fatiscenti: ma "loro" non hanno mollato. A teatro la gente ormai è stipata in ogni ordine di posto per far onore a questo bene prezioso su cui il paese ha la fortuna di contare, in primo luogo perchè una decina di volte l'anno rinfranca il morale con tante risate, inoltre per il merito di tenere vivo il dialetto. E' anche singolare il fatto che gli spettatori sono in gran numero provenienti da fuori Tromello: questo indica anche che la compagnia non ha più confini, che non è ristretta al solo ambito locale. Vorremmo elencare uno ad uno gli artefici di questo "miracolo" che si perpetua ogni anno durante le festività natalizie, ma per anzianità di servizio, ricordiamo la presenza sul palcoscenico del dottor Lucio Gazzotti, segretario comunale in paesi lomellini dopo essere stato per 15 anni segretario comunale nel borgo. Una "carriera" artistica la sua, lunga oltre 42 anni che ha pochi paragoni: pacioso e sereno quanto testardo, non ha mai fatto spallucce neppure quando gli interpreti latitavano, e, facendo leva sul suo carisma è riuscito più e più volte a porre rimedio ad ogni defaillance sino a mettere insieme un gruppo che desta ammirazione e pure invidia. Anche il figlio Matteo ha il Dna del padre ed è in scena anche lui con alcuni suoi coetanei. Gazzotti è anche autore di prim'ordine, tant'è che moltissime commedie portano la sua firma e quasi tutte hanno un canovaccio intricato ma di semplice comprensione, facendo leva sul dialetto e sulle sue più colorite espressioni. Di gran lustro i momenti con Gigi Laboranti, un geometra quasi coetaneo di Gazzotti che ama interpretare la moglie, la donna di paese, semplicità ma pungente, dotata di calma esasperante, che sa fare "pause" raffinate: momenti "magici", da vedere e da applaudire.

**E.Gh.**